



La sovversiva fazione dello Stato Profondo Anti-Russo degli Stati Uniti ha destabilizzato il Kazakistan

di: Andrew Korybko

8 gennaio 2021

La speculazione abbonda nella Alt-Media Community (AMC) su chi sia responsabile della guerra ibrida in Kazakistan, con molti che istintivamente sostengono che devono essere solo gli Stati Uniti. C'è qualche base per questa teoria dal momento che l'America ha tradizionalmente perseguito una politica di divide et impera nello spazio ex sovietico basata sulla militarizzazione dei conflitti di identità preesistenti (compresi quelli politici) per scopi di cambio di regime attraverso la transizione graduale delle rivoluzioni colorate in guerre non convenzionali (con questa sequenza descritta come guerra ibrida). L'Occidente guidato dagli Stati Uniti ha anche potenti reti di influenza "ONG" profondamente radicate nella società kazaka, quando il motivo per cui l'affermazione sembra credibile.

Coloro che attribuiscono a questa teoria sono convinti che gli ultimi disordini siano stati programmati per costringere la Russia a concessioni unilaterali in merito alle sue linee rosse precedentemente dichiarate prima dei prossimi colloqui volti a ridurre la crisi missilistica non dichiarata provocata dagli Stati Uniti in Europa o per sabotare completamente quei negoziati prima ancora che inizino. Questa linea di pensiero è superficialmente convincente, ma in definitiva pretestuosa poiché manca di qualsiasi sostanza seria. I colloqui sulla sicurezza andranno avanti come previsto e i funzionari russi non hanno dato credito a quelle affermazioni populiste, almeno non ancora. Si sarebbe dato per scontato che avrebbero immediatamente esposto questo complotto se avessero veramente sentito che gli Stati Uniti erano dietro di esso.

C'è un'interpretazione alternativa di ciò che è accaduto che gli osservatori oggettivi dovrebbero prendere seriamente in considerazione se si sforzano veramente di comprendere meglio le complesse dinamiche che avrebbero potuto essere in gioco. Questa è la congettura istruita che la fazione anti-russa delle burocrazie militari, di intelligence e diplomatiche permanenti degli Stati Uniti ("stato profondo") abbia potenzialmente avuto un ruolo nel provocare questa crisi a causa del loro desiderio egoistico di compensare i colloqui di sicurezza pianificati a causa della loro convinzione ideologica che la Russia costituisce una minaccia maggiore per il loro paese rispetto alla Cina. Questa teoria merita qualche ulteriore approfondimento per essere meglio compresa.

Fondamentalmente, la fazione anti-cinese prevalente dello "stato profondo" che Biden ha ereditato è una delle eredità più durature di Trump poiché attualmente sta dirigendo i grandi obiettivi strategici degli Stati Uniti nella Nuova Guerra Fredda. Considerano la Cina come la principale minaccia degli

UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri

Stati Uniti, non la Russia, a tal fine mirano ad allentare le tensioni con quest'ultima in Europa in modo da ridistribuire alcune delle loro forze da lì nell'Asia-Pacifico al fine di "contenere" la Cina in modo più aggressivo. Quella stessa crisi missilistica non dichiarata provocata dagli Stati Uniti non era dovuta tanto a Biden e alla sua squadra anti-cinese, ma ai loro rivali anti-russi dello "stato profondo" che hanno cercato di innescare tensioni est-ovest senza precedenti al fine di fermare il suddetto piano nelle sue tracce.

Nel perseguimento di questo obiettivo sovversivo, hanno sfruttato la loro rete di influenza negli Stati baltici, in Polonia e in Ucraina, che finora non è riuscita a fare alcuna differenza evidente poiché la squadra di Biden ha saggiamente continuato con la loro strategia pragmatica di coinvolgere la Russia per lo scopo che è stato spiegato nel paragrafo precedente. Nel disperato tentativo di fermare questo, non importa cosa, la fazione anti-russa dello "stato profondo" sembra aver sfruttato la vasta rete di influenza "ONG" del loro paese in Kazakistan in modo da provocare una crisi di guerra ibrida poco prima dei colloqui pianificati con Mosca. Per fortuna, la tempistica è stata di buon auspicio a causa della rimozione prepianificata dei sussidi energetici da parte delle autorità.

Questo per coincidenza si è sovrapposto alla preparazione dei colloqui pianificati della prossima settimana, che sono serviti come "evento scatenante" per "giustificare" superficialmente questa provocazione della guerra ibrida a lungo pianificata. Questo sviluppo ha catalizzato manifestazioni organiche di base volte contro le riforme, che sono state poi immediatamente dirottate su comando dai guerrieri ibridi anti-russi dello "stato profondo" che si stavano preparando per un tale scenario. Nonostante il governo abbia ceduto alle richieste anti-riforma dei manifestanti apolitici iniziali, i disordini si sono effettivamente intensificati poiché i cospiratori del cambio di regime incorporati in quel movimento sapevano che solo ora dovevano fare la loro mossa per non perdere il loro slancio strategico.

Questo spiega perché hanno immediatamente trasformato le apolitiche proteste anti-riforma in rivolte anti-stato che hanno rapidamente impiegato tattiche terroristiche come attaccare membri dei servizi di sicurezza, sequestrare e incendiare edifici governativi e saccheggiare negozi, tra molti altri casi di guerra non convenzionale. L'intero punto era quello di creare una crisi di guerra ibrida nel periodo precedente ai colloqui pianificati della prossima settimana con l'intento di ingannare gli strateghi russi nel pensare che Biden fosse dietro tutto questo, anche se molto bene avrebbe potuto essere la fazione anti-russa del suo "stato profondo" motivata dai fini sopra menzionati collegati alla rovina di quei prossimi negoziati sulla crisi missilistica europea.

I critici di questa interpretazione potrebbero prevedibilmente affermare che la guerra ibrida in Kazakistan "distrae" la Russia dall'Ucraina, ma non è vero. Il suo limitato dispiegamento di forze di pace CSTO che è stato autorizzato giovedì mattina non toglierà alle capacità dell'esercito russo focalizzate sull'Occidente. Inoltre, il caos in Kazakistan è di natura non convenzionale per la sicurezza, a differenza delle minacce convenzionali poste alla Russia dalla continua espansione della NATO verso est e dal potenziale dispiegamento di armi d'attacco vicino al suo confine che costituiscono le già articolate linee rosse di Mosca. Inoltre, la Russia ha abbastanza diplomatici per gestire più crisi contemporaneamente senza perdere l'attenzione su nessuna.

Queste osservazioni contraddicono le premesse avanzate da coloro che teorizzano che gli Stati Uniti nel loro insieme fossero dietro gli ultimi disordini in Kazakistan nel tentativo di costringere la Russia

UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri

Sede Legale: Via Filarete n. 120 – 00176 Roma
Recapito telefonico +39 331 364 9601

Recapito mail: info@unarma.it
Recapito mail certificata: unarmaasc@pec.it
Codice Fiscale n. 96430430585

a concessioni unilaterali relative alle sue linee rosse in Europa o di rovinare completamente quei prossimi colloqui prima ancora che inizino. È più probabile che il suo sovversivo "stato profondo" anti-russo abbia avuto un ruolo nel plasmare gli eventi al fine di fermare gli sforzi degli Stati Uniti per raggiungere una serie pragmatica di compromessi reciproci con la Russia volti a consentire al Pentagono di ridistribuire alcune delle sue forze con sede in Europa nell'Asia-Pacifico al fine di "contenere" la Cina in modo più aggressivo, il che va contro i grandi obiettivi strategici ideologicamente guidati di questa fazione.

La gente non dovrebbe dimenticare che gli Stati Uniti non sono un'entità decisionale omogenea poiché gli ultimi sei anni hanno dimostrato di essere fratturati in fazioni ferocemente concorrenti che non si fermeranno davanti a nulla per minare i loro rivali. Non è realistico immaginare che queste dinamiche siano migliorate, per non parlare di essere state rimosse dall'equazione strategica, da quando Biden ha sostituito Trump. Piuttosto, si sono intensificati solo dopo che l'incumbent ha in qualche modo sorprendentemente continuato il decisivo corso anti-cinese del suo predecessore con dispiacere della fazione anti-russa dello "stato profondo". Quello che è successo in Kazakistan potrebbe quindi essere stato l'ultimo urrà di questo gruppo di interesse sempre più disperato prima che fosse politicamente neutralizzato.

UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri

Sede Legale: Via Filarete n. 120 – 00176 Roma
Recapito telefonico +39 331 364 9601

Recapito mail: info@unarma.it
Recapito mail certificata: unarmaasc@pec.it
Codice Fiscale n. 96430430585